

**SI.NA.G.I.**  
Sindacato Nazionale Giornalai d'Italia

affiliato  **CGIL**

Via Gregorio VII, 350 - 00165 ROMA - tel. 06 6623198 - 06 6625404 - fax 06 6628560  
Internet: [www.sinaginazionale.it](http://www.sinaginazionale.it) E-mail: [info@sinaginazionale.it](mailto:info@sinaginazionale.it)

Prot. n. 527 – Circolare n.53

Roma, 13 gennaio 2012

**- A TUTTE LE STRUTTURE**  
**- AL COMITATO DIRETTIVO NAZIONALE**  
**- AI COMPONENTI LA DIREZIONE NAZIONALE**  
**e p.c. - alla Segreteria Nazionale SLC-CGIL**  
**alla Segreteria Nazionale CGIL**

Loro sedi

Oggetto: esito del “tavolo unico” delle parti sociali riunitosi il 10 gennaio presso il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Cari colleghi,

il comunicato stampa congiunto che abbiamo inviato alla vostra attenzione il 10 gennaio u.s., ha certamente espresso il senso dei risultati emersi dalla riunione in oggetto, pur nella indispensabile brevità di un documento scritto a caldo e, ovviamente, sintetico.

Nel merito è comunque indispensabile fare alcune precisazioni, in modo da chiarire ulteriormente gli esiti di una approfondita discussione sul tema della liberalizzazione del settore, la cui attuazione è già avviata, e delle urgenti misure che sono state accolte dal Dipartimento in quanto presentate da tutte le parti sociali.

Le proposte sono state accolte e condivise dallo staff tecnico del Dipartimento, in assenza del Sottosegretario di Stato, Prof. Malinconico che, ricordiamo, nella riunione del scorso 22 dicembre aveva assunto precisi impegni politici sul tema.

Per queste ragioni, il Capo Dipartimento, Dott.ssa Elisa Grande, non ha potuto dare alcuna certezza in merito al totale accoglimento delle proposte avanzate, precisando che le stesse sarebbero state presentate con urgenza al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Prof. Antonio Catricalà.

In attesa delle decisioni che saranno assunte in sede politica, le sigle sindacali che hanno sottoscritto il comunicato stampa hanno confermato la sospensione (e non la revoca) dello sciopero indetto per il 27, 28 e 29 dicembre.

L'aspetto più rilevante dal punto di vista politico che è emerso nel corso della riunione, è la piena condivisione di tutti i soggetti della filiera editoriale sulla necessità di proseguire la fase di studio, già avviata dal mese di ottobre presso il Dipartimento, per trovare i giusti equilibri sui temi di una riforma del sistema distributivo e di vendita.

Questa condivisione è conseguente alla grande preoccupazione espressa da tutti i soggetti, in particolare dai rappresentanti della piccola e media editoria, riguardo ai gravissimi danni che sarebbero conseguenti ad una liberalizzazione selvaggia del settore in una fase fortemente critica sia dal punto di vista economico che sociale.

Pur con alcune differenziazioni, le parti sociali rappresentative del comparto editoriale (organizzazioni ed associazioni dei rivenditori, degli Editori, della Distribuzione nazionale e locale) hanno convenuto che in considerazione della particolarità del prodotto editoriale, che non può essere



trattato come un prodotto meramente commerciale, sarebbe indispensabile procedere ad una definizione di indirizzi di carattere generale a cui le Regioni sarebbero impegnate ad attenersi al fine di evitare provvedimenti legislativi differenziati

Da questi ragionamenti, pur con alcune differenze di approccio, si è giunti ad approvare l'idea dell'opportunità di una fase di transizione (una proroga dell'attuale regime), per dare il tempo al tavolo unico aperto al Dipartimento di valutare ed approntare una serie di criteri per armonizzare tutti gli aspetti legislativi funzionali ad una liberalizzazione regolamentata ed uniforme su tutto il territorio nazionale.

Un aspetto fondamentale per ridefinire in modo razionale sia i criteri su cui poggiare l'apertura al mercato, che le nuove regole che dovranno sovrintendere ai rapporti all'interno della filiera editoriale.

In tale contesto, è stata confermata la volontà di tutti di trovare una adeguata soluzione per una nuova definizione del prodotto periodico, qualificato come testata giornalistica, in modo da garantire la parità di trattamento nella fase di distribuzione e vendita solo alle testate che dimostreranno di essere in regola con determinati requisiti. Nel merito è stato anche evidenziato che sarebbe utile inserire una norma che consenta, in presenza di dati di resa certi, la restituzione delle pubblicazioni in eccesso sulla base del modello tedesco.

Il Dipartimento ha altresì riconfermato la volontà di procedere con celerità all'informatizzazione della rete di vendita, anche attraverso il supporto di incentivi già descritti in altre occasioni.

Resta da verificare cosa sarà possibile mettere in campo per aiutare e sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento dei chioschi e dei locali, che resta indispensabile per procedere ad una reale trasformazione della rete di vendita.

Da parte nostra abbiamo ulteriormente spiegato che la posizione assunta sinora non ha nulla di corporativo, in quanto le preoccupazioni espresse sono attinenti a tutto il comparto editoriale, pur rappresentando i legittimi interessi di una categoria già duramente colpita dalla crisi del sistema.

In questo quadro, abbiamo quindi avanzato la richiesta di accompagnare la liberalizzazione della rete di vendita, seppure in qualche modo regolamentata, con dei provvedimenti legislativi che consentano ai rivenditori di avere le indispensabili certezze di accesso ai prodotti commerciali e ai servizi che sono nella disponibilità dei Monopoli di Stato, oltre ad ulteriori prodotti alimentari preconfezionati; quest'ultimi - tra l'altro - già resi accessibili da alcune Regioni.

Questa legittima richiesta è stata presentata ed argomentata come una sorta di compensazione per la nostra rete di vendita.

Vedremo se il dogma del mercato libero e della libera concorrenza, che sembra essere uno dei punti fondamentali della politica di questo Governo, sarà esteso a tutte le reti commerciali.

Altro fondamentale aspetto posto da noi sul tavolo, è stato quello relativo al ruolo ed alla funzione dei distributori locali, di cui è stata chiesta una precisa regolamentazione dell'attività. Nel merito è stata evidenziata anche la necessità di procedere ad una reale apertura della rete distributiva al libero mercato e alla concorrenza, in modo da determinare la possibilità che la rete di vendita o la singola rivendita, possa liberamente scegliere, senza vincoli di sorta, a quale distributore affidare il servizio di consegna delle forniture, sulla base di una valutazione effettiva dei servizi più efficienti messi a disposizione

Eventuali aggiornamenti saranno immediatamente portati alla vostra attenzione.

Fraterni saluti



Il Segretario Generale  
(Vito Michea)

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Vito Michea".